Gruppo G.R.E.M

Piemonte e Valle d'Aosta

Attività di animazione: LA FAMIGLIA

KIT DI ANIMAZIONE

Il kit, pensato per l'animazione di bambini, ragazzi e adulti sul tema famiglia è così composto:

- 1 gioco indirizzato a bambini della scuola dell'infanzia e primaria (p.2)

- 1 gioco indirizzato a ragazzi delle medie e delle superiori (p.8)

- 2 attività adatte a partecipanti dai 12 anni in su (p.11)

GIOCO ASILO E ELEMENTARI

ALLA MAMMA IL SUO BAMBINO

Attraverso questo semplice gioco-attività
si potranno aiutare anche i più piccoli a riflettere
sul tema della famiglia e sul bisogno di ognuno di avere una
figura adulta di riferimento.

Gli obiettivi del gioco

- Aiutare i bambini a riflettere sul tema della famiglia, della mamma e del figlio

A chi è rivolto il gioco

- Bambini della scuola dell'infanzia
- Bambini delle scuole elementari

Giocatori

- Dai 4 in sù

Animatori

- Minimo uno

Tempo

- 1/1 e 30 ora

Spazi

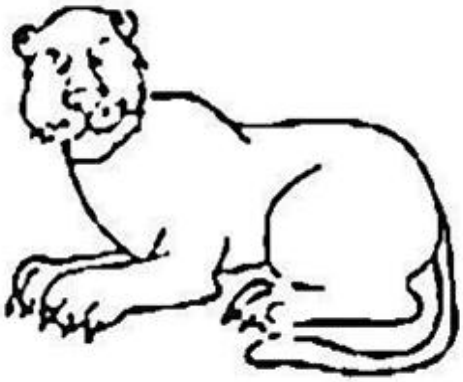
- Una stanza

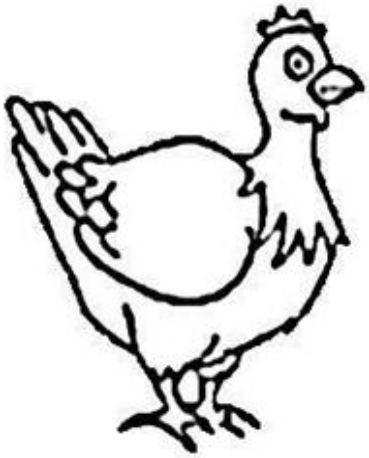
Materiale

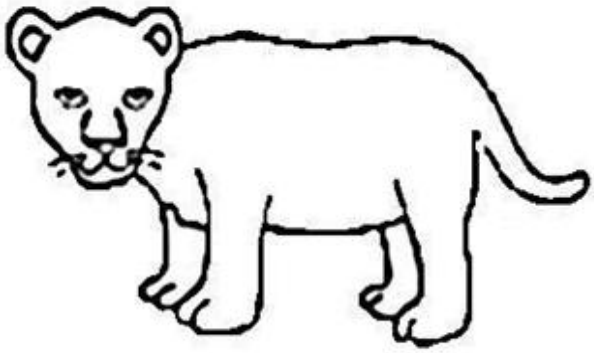
- immagini di coppie di animali mamma-cucciolo

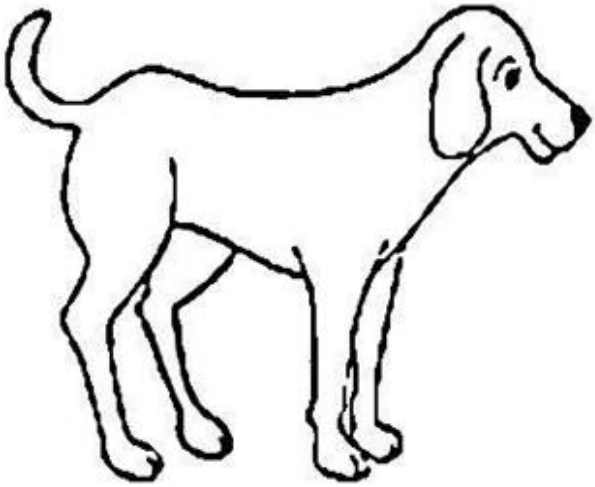
SVOLGIMENTO

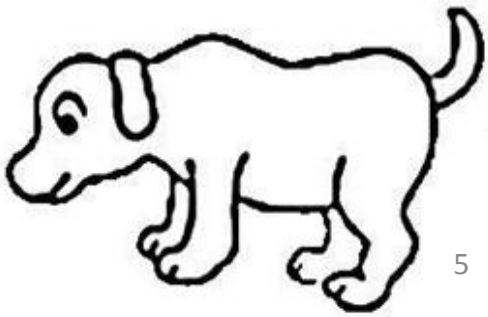
Si distribuiscono ai bambini le figure con un animale grande o cucciolo e gli si dice di non rivelare agli altri il proprio animale. Dopo di che si invita i bambini a muoversi nella stanza imitando quell'animale e facendone il verso, quando ci imbatte in un animale che fa lo stesso verso gli si mostra la propria carta unendo così il cucciolo alla propria mamma e viceversa. Quando tutte le coppie sono state formate si incollano su un cartellone dal titolo "la famiglia" e gli si chiede come hanno fatto a riconoscere l'animale della propria specie.
Infine si chiede ai bambini se anche loro rivedono tra loro e i loro genitori delle somiglianze.

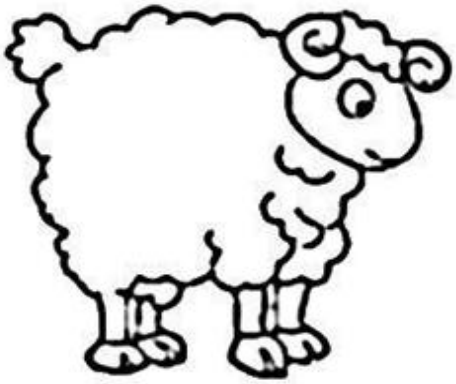


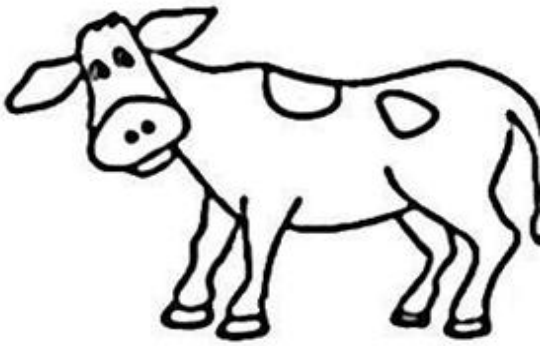


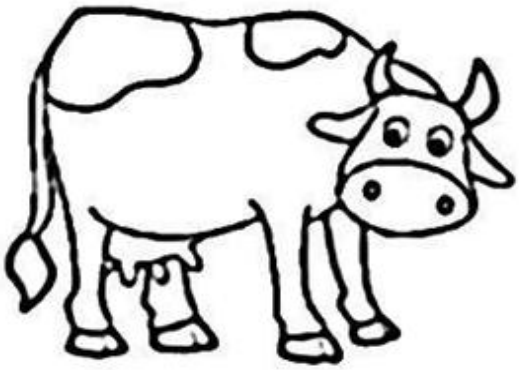


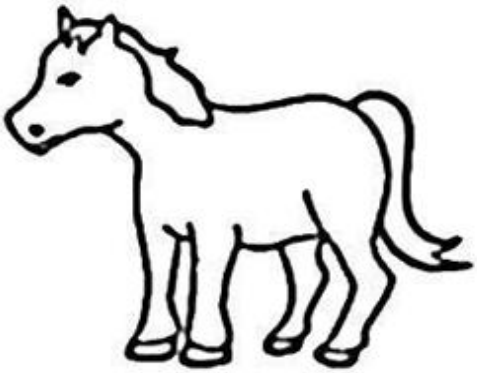


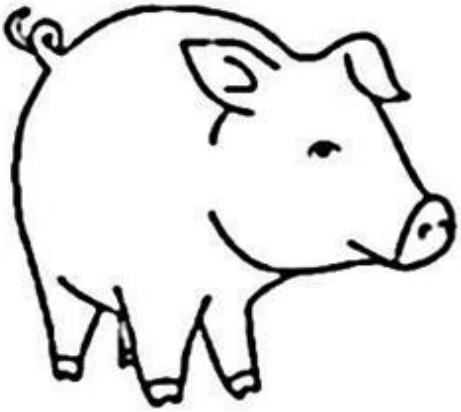


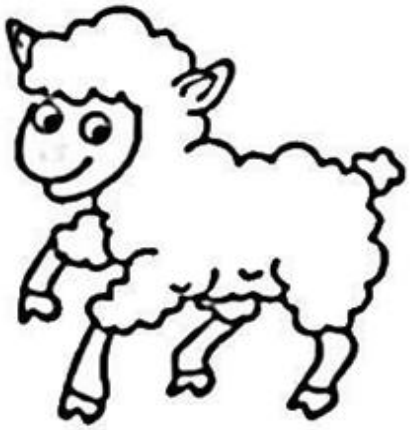


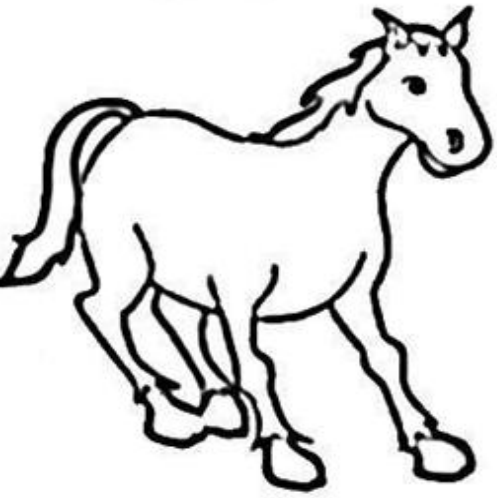


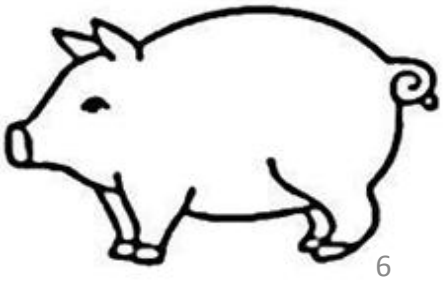


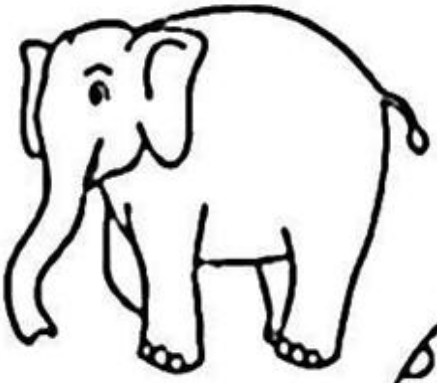


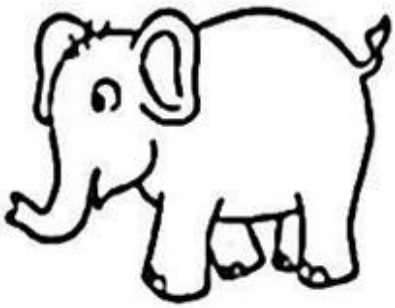


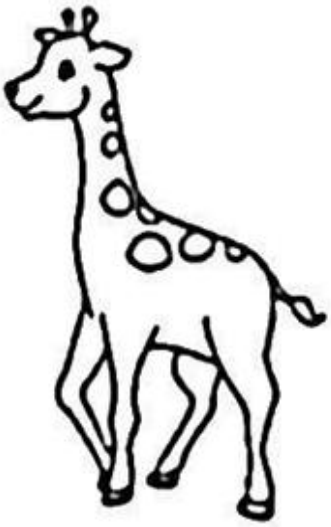


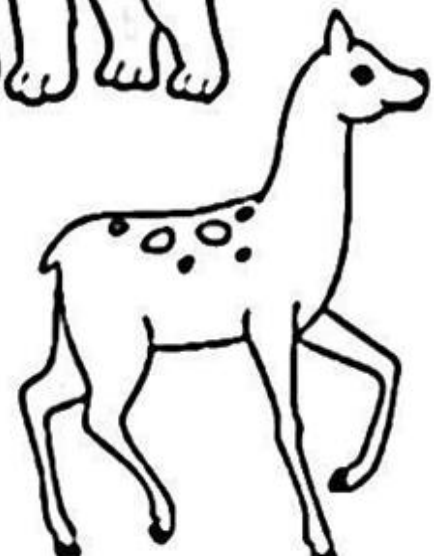


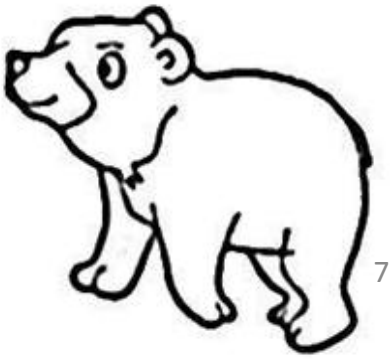












GIOCO
L'ALBERO GENEALOGICO

In una società sempre più immigratoria e immigrante a volte sfuggono realmente le proprie origini.
Questa attività che si compone di due momenti distinti aiuterà i ragazzi a ricostruire la loro storia familiare e a prendere coscienza delle proprie origini.

Gli obiettivi del gioco

- Attraverso la ricostruzione del proprio albero genealogico ci se sente parte di una storia che ha un passato, ma soprattutto un presente

A chi è rivolto il gioco

- studenti delle scuole medie e superiori
- gruppi di oratori/campi scuola/parrocchiali etc.

Giocatori

- dai 12 anni in su
- nessun numero minimo

Animatori

- almeno uno

Tempo

- 30 minuti/1 ora

Spazi

- una stanza

Materiale

- 1 albero genealogico vuoto per partecipante

SVOLGIMENTO

Ad ogni partecipante verrà dato in un primo incontro un albero genealogico vuoto (allegato) e gli verrà chiesto di intervistare i propri genitori e i proprio nonni per ricostruire con i nomi la propria storia familiare.

In un secondo incontro si chiederà ai ragazzi se, e fino a quale generazione, sono riusciti a ricostruire il loro albero genealogico. Si possono quindi fare alcune domande ai ragazzi interrogandoli se il compito affidato è stato facile, se è stato un'occasione per parlare con i propri nonni/genitori, se capiscono l'utilità di ricostruire la propria storia familiare.

Ed è qui che il conduttore deve arrivare: sapere da dove arriviamo ci aiuta a capire chi siamo e soprattutto dove vogliamo andare.

ATTIVITA'

Presenteremo ora tre attività che potranno essere presentate sul tema della famiglia e delle relazioni a gruppi di giovanissimi, giovani e adulti

1) CHE COS'E' L'AMORE?

Obiettivi

- Riflettere su cosa è davvero l'amore per i partecipanti

A chi è rivolto il gioco

- Studenti delle scuole medie e superiori
- Gruppi di oratori/campi scuola/parrocchiali etc.
- Adulti

Giocatori

- Dai 12 anni in su
- Minimo 10

Animatori

- Uno

Tempo

- 1 ora

Materiale

- 1 testo di canzone per ogni partecipante
- 1 foglietto bianco e una penna per ogni partecipante
- 1 cartellone

SVOLGIMENTO

Dopo aver distribuito il testo della canzone "A te" di Jovanotti e averla ascoltata insieme, ogni partecipante sottolinea nel testo ciò che lo colpisce di più rispetto all'amore.
Dopo di che scrive su un piccolo foglio cosa lui pensa sia imprescindibile nell'amore e nella relazione con il partner (sia che esso già sia presente, sia no) e mette il foglietto piegato in un cestino.
Dopo che tutti hanno terminato si ridistribuiscono casualmente i biglietti e ad uno ad uno si leggono le parole che gli altri hanno scritto. Le parole vengono scritte su un cartellone al cui centro vi è la scritta "AMORE" e si chiede al lettore se condivide o meno ciò che ha appena letto.

A te (Jovanotti)

A te che sei l'unica al mondo
l'unica ragione per arrivare fino in fondo
ad ogni mio respiro quando ti guardo,
dopo un giorno pieno di parole,
senza che tu mi dica niente tutto si fa chiaro.
A te che mi hai trovato all' angolo coi pugni chiusi,
con le mie spalle contro il muro
pronto a difendermi
con gli occhi bassi stavo in fila
con i disillusi
tu mi hai raccolto come un gatto
e mi hai portato con te.
A te io canto una canzone
perché non ho altro,
niente di meglio da offrirti
di tutto quello che ho.
Prendi il mio tempo e la magia
che con un solo salto
ci fa volare dentro all'aria
come bollicine.
A te che sei, semplicemente sei,
sostanza dei giorni miei, sostanza dei giorni miei.
A te che sei il mio grande amore
ed il mio amore grande,
a te che hai preso la mia vita
e ne hai fatto molto di più.
A te che hai dato senso al tempo
senza misurarlo,
a te che sei il mio amore grande
ed il mio grande amore.
A te che io ti ho visto piangere nella mia mano,
fragile che potevo ucciderti
stringendoti un po'
e poi ti ho visto
con la forza di un aeroplano
prendere in mano la tua vita e trascinarla in salvo.
A te che mi hai insegnato i sogni
e l'arte dell'avventura.
A te che credi nel coraggio
e anche nella paura.
A te che sei la miglior cosa
che mi sia successa.
A te che cambi tutti i giorni
e resti sempre la stessa.
A te che sei ,semplicemente sei,
sostanza dei giorni miei, sostanza dei sogni miei.
A te che sei, essenzialmente sei,
sostanza dei sogni miei, sostanza dei giorni miei.
A te che non ti piaci mai
e sei una meraviglia,
le forze della natura si concentrano in te
che sei una roccia, sei una pianta, sei un uragano,
sei l'orizzonte che mi accoglie quando mi allontano.
A te che sei l'unica amica
che io posso avere,
l'unico amore che vorrei
se io non ti avessi con me.
A te che hai reso la mia vita bella da morire,
che riesci a render la fatica un immenso piacere.
A te che sei il mio grande amore ed il mio amore grande,
a te che hai preso la mia vita e ne hai fatto molto di più,
a te che hai dato senso al tempo senza misurarlo,
a te che sei il mio amore grande ed il mio grande amore,
a te che sei, semplicemente sei, sostanza dei giorni miei, sostanza dei sogni miei...
e a te che sei, semplicemente sei, compagna dei giorni miei...sostanza dei sogni...

2) LA CASA

Obiettivi

- Attraverso la metafora della casa riflettere insieme su cosa pensiamo sia importante per creare una famiglia

A chi è rivolto il gioco

- Studenti delle scuole medie e superiori
- Gruppi di oratori/campi scuola/parrocchiali etc.
- Adulti

Giocatori

- Dai 12 anni in su
- Nessun limite di partecipanti

Animatori

- Almeno uno

Tempo

- 1 ora

Materiale

- Un cartellone con un disegno di una casa e un pennarello
- Un foglio con una casa per ogni partecipante

SVOLGIMENTO

La famiglia è un po' come una casa: ha delle fondamenta, dei muri che la costituiscono, finestre che sono aperture per guardare il mondo fuori, una porta che accoglie e un tetto che la protegge.
Si distribuiscono le immagini delle casette a tutti i partecipanti. Ad ognuno si chiede di scrivere sulla propria casa, che rappresenta la propria famiglia (o la famiglia che si vorrebbe):

- sulle fondamenta: quali sono le caratteristiche essenziali che devono possedere due persone per costruire una famiglia
- sui muri: di cosa deve essere composta la famiglia, quali valori che la tengono insieme
- sulle finestre: quali canali utilizzare perché la famiglia resti in contatto con il mondo esterno
- sulla porta: chi/cosa può entrare in casa e chi deve restare fuori? Come si accoglie in famiglia? Quanto aperta deve essere la porta?
- sul tetto: come proteggere la propria famiglia?

Finita questa parte individuale si cerca in gruppo di trovare questi stessi elementi nella casa comune al gruppo aprendo così un dibattito e un confronto sulla famiglia.